47a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani

***La famiglia, speranza e futuro***

***per la società italiana***Torino, 12-15 settembre 2013

***2. Le alleanze educative, in particolare con la scuola***

**Dott.ssa Maria Grazia Colombo**

già Presidente dell’Associazione Genitori Scuole Cattoliche (AGESC)

Domenica 15 settembre 2013

I lavori si sono svolti in un clima sereno e di fattiva collaborazione. L’assemblea ha manifestato apprezzamento per i contenuti, l’organizzazione e le modalità operative. La sessione tematica di venerdì pomeriggio come quella di sabato mattina sono state partecipate favorendo un confronto di tutti i presenti. Quattro i nodi emersi con altrettante prospettive e possibili azioni.

**Primo**

Deve essere “ribaltato” il Rapporto Istituzioni - Società - Famiglia.

**In prospettiva**, occorre infatti parlare di **Famiglia - Società - Istituzioni.**

La famiglia possiede una sua specifica e originaria dimensione di soggetto sociale che precede la formazione dello Stato; è la prima cellula di una società e la fondamentale comunità in cui sin dall'infanzia si forma la personalità degli individui. Quindi la Repubblica non “attribuisce” i diritti alla famiglia, ma si limita a “riconoscerli” e a “garantirli”, in quanto preesistenti allo Stato, come avviene per i diritti inviolabili dell'uomo, secondo quanto dispone l’articolo 2 della Costituzione. La famiglia quindi precede lo Stato. L’identità relazionale generativa della famiglia è a fondamento della società.

**Un’azione concreta** vede le famiglie stimolo, motore attivo rispetto allo Stato; devono contaminare la società.

**Secondo**

**Un secondo nodo** rilevante è la carenza, se non mancanza, di RAPPORTO tra Agenzie Educative a 360°: famiglia, scuola, chiesa, sport, oratorio, altre agenzie che si interessano della crescita dei ragazzi.

Le naturali conseguenze: Fragilità, Frammentazione e Solitudine Educativa.

**In prospettiva** occorre tessere RETI tra tutte le Agenzie educative, particolarmente con la Chiesa, Uffici pastorali diocesani, parrocchiali e la comunità cristiana nella logica dei “piccoli” passi.

Chiesa alleata che non sostituisce la famiglia.

**Azioni concrete** si individuano in un impegno maggiore, una collaborazione più autentica, più vera tra scuola-famiglia-parrocchia: inserire nei Consigli Pastorali ad esempio i docenti…

Alla luce delle positive esperienze già avviate nelle diocesi, mantenere alta l’attenzione della Chiesa al tema educativo, favorendo anche lo scambio dei percorsi già tracciati a stimolo di nuove iniziative.

**Terzo**

**Il terzo nodo** individuato è nella disfunzione generalizzata degli Organi Collegiali che determina una mancanza di partecipazione, di coinvolgimento delle famiglie.

La Scuola quali “famiglie” si trova davanti?

Esiste una “schizofrenia” all’interno delle scuole: genitori “ossessivamente presenti”, genitori “parzialmente o totalmente assenti”.

Adulti (genitori, docenti) che rinunciano al proprio ruolo: emergenza educativa (non solo dei ragazzi) che si manifesta in una profonda solitudine educativa.

**In prospettiva** occorre individuare percorsi fattibili che favoriscano il passaggio dalla partecipazione alla corresponsabilità. Investire sui ragazzi affinché maturino una consapevolezza di se stessi.

**Le azioni concrete** si individuano nella possibilità di Costruire Alleanze attraverso:

- “Costituenti educative”

- “Agenzie intermedie” che favoriscano il collegamento tra scuola - chiesa - territorio.

- Promuovere momenti formativi a tutti i livelli che incidano in modo significativo.

- Superare la logica di uno Stato educatore

Le Alleanze domandano: incontro, tempo, fiducia reciproca nel rispetto dei ruoli intesi come servizio; valorizzazione del percorso che resta un valore in sé al di là del risultato conseguito o meno.

**Quarto**

**Un nodo** significativo si avverte in una Terminologia confusa ed utilizzo improprio che alimentano letture distorte della realtà.

Ad esempio:

1. libertà educativa di chi? Delle famiglie? Dei docenti? Degli studenti? Delle scuole?
2. Pluralismo educativo negato nonostante la legge 62/2000 riconosca che il Sistema Scolastico Nazionale Integrato è costituito da Scuole Statali, Paritarie.

**In prospettiva** è indispensabile avviare un deciso ed efficace processo di inculturazione. Questo momento storico domanda di Interagire con le Istituzioni e i Politici in modo propositivo .

La parità deve divenire effettiva a **garanzia** dell’esercizio del diritto alla libertà di scelta educativa della famiglia come **riconosciuto** dalla Costituzione ad oggi. (Questo è lo Stato di diritto)

**Una libertà a pagamento non è vera libertà.**

**Alcune azioni concrete:**

1. una informazione che sia anche formazione: intervenire attraverso i media, comunicazione, comuni”;
2. intervenire sulla dispersione scolastica: promuovere sostenere, ottenere i Centri di Formazione professionale in tutte le Regioni poiché offrono ai ragazzi una possibile opportunità di lavoro.

La Chiesa si faccia interlocutrice con le Istituzioni per rendere possibile e stabile la formazione professionale.